



Lo Specchio

CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI



Olimpiadi invernali in Italia

Gennaio 2026 – N° 299

Da Cortina 1956 a Milano Cortina 2026

L'Arco Alpino, culla dei Giochi Olimpici Invernali in Italia

L'Italia si prepara ad accendere la fiamma olimpica invernale per la terza volta nella storia. Questo traguardo non è solo un evento sportivo, ma un vero e proprio viaggio attraverso settant'anni di storia nazionale, che vede l'Arco Alpino come il protagonista indiscusso. Dal fascino storico delle Dolomiti, Patrimonio UNESCO, all'innovazione urbana di Torino e Milano, alla maestosità della Valtellina, i **Giochi Invernali italiani** hanno scandito tre epoche diverse del nostro Paese, offrendo al mondo il meglio delle nostre montagne come palcoscenico per lo sport.



Per l'edizione del 2026 il richiamo più profondo è quello simbolico: il ritorno dei Giochi nella **“Regina delle Dolomiti”** settant'anni dopo la VII edizione.

Questo legame tra **Cortina 1956** e **Milano Cortina 2026** non è solo una coincidenza anagrafica, ma rappresenta la continuità dello spirito olimpico che lega la

tradizione alla visione di un futuro sostenibile.

La storia delle Olimpiadi Invernali in Italia, ha visto emergere ambizioni politiche, economiche e culturali specifiche per ciascuna edizione.

- ✓ **Cortina d'Ampezzo 1956** consolidò l'immagine dell'Italia post-bellica in Europa;
- ✓ **Torino 2006** tentò la riconversione industriale del Piemonte e la riscoperta delle Alpi Occidentali;
- ✓ **Milano Cortina 2026** bilancia la tradizione con la sostenibilità ambientale e l'innovazione metropolitana, affrontando le sfide del XXI secolo.

Per comprendere questo percorso, è necessario analizzare i lasciti, i trionfi e le sfide che hanno caratterizzato ciascuna delle tre Olimpiadi Invernali italiane.

Cortina d'Ampezzo 1956



I **VII Giochi Olimpici Invernali** si svolsero a Cortina d'Ampezzo tra il 26 Gennaio e il 5 Febbraio 1956, in un'Italia che si stava riprendendo con vigore dal Dopoguerra. Fu un'edizione acclamata a livello internazionale per la sua **ottima riuscita organizzativa**, come confermato dal Rapporto ufficiale italiano. Nonostante il successo unanime, l'organizzazione dovette affrontare difficoltà significative sul piano politico e culturale. In particolare, il Comitato organizzatore si confrontò con tensioni relative alla gestione della territorialità e delle relazioni

internazionali, inclusa la delicata questione del Sud-Tirolo, area a cui Cortina era storicamente legata prima del 1918. L'evento riuscì a superare queste difficoltà, rispettando scrupolosamente i regolamenti olimpici e proiettando un'immagine di sicurezza e competenza.

L'Olimpiade delle "prime volte"

- ✓ I primi Giochi Olimpici invernali ospitati in Italia.
- ✓ Il debutto della nazionale sovietica, che vinse subito il medagliere.
- ✓ Per la prima volta nella storia delle Olimpiadi, il giuramento fu letto da una donna.
- ✓ Per la prima volta la staffetta della Torcia Olimpica attraversa l'Italia.
- ✓ Eugenio Monti il primo atleta a ricevere un premio per il fair play
- ✓ Toni Sailer vinse tutte e tre le gare di sci alpino, un record mai più ripetuto.

L'Innovazione visiva e sociale

Un aspetto che definì l'impatto di Cortina 1956 fu la sua gestione mediatica e simbolica. Questi giochi segnarono un punto di svolta tecnologico, essendo la prima edizione delle Olimpiadi Invernali a godere di una significativa e ampia copertura televisiva internazionale. La televisione trasformò lo sport da evento locale a spettacolo globale. Questa nuova visibilità di massa contribuì in modo decisivo a cementare l'immagine delle Dolomiti e di Cortina d'Ampezzo come la "Regina delle Dolomiti", proiettando l'Italia come un paese moderno e perfettamente in grado di ospitare e gestire i grandi eventi sportivi.



Non meno significativa fu la rottura di un tabù protocolcolare: a Cortina, per la prima volta nella storia dei Giochi Olimpici Invernali, una donna fu scelta per pronunciare il Giuramento Olimpico. L'onore toccò all'atleta dello sci alpino Giuliana Chenal Minuzzo, un gesto che sottolineò l'apertura e il rinnovamento sociale dell'Italia.

I campioni del Bob e il mito del fair play

L'Italia raccolse a **Cortina 1956** tutte le sue medaglie in un'unica disciplina: il **Bob**. Fu un trionfo che vide gli azzurri conquistare un sensazionale uno-due nel Bob a due, con l'oro vinto da Lamberto Dalla Costa e Giacomo Luigi Conti, e l'argento di Eugenio Monti e Renzo Alverà. Questi ultimi, insieme a Ulrico Girardi e Renato Mocellini, si aggiudicarono anche l'argento nel Bob a quattro, per un totale di **tre medaglie**. Il Bob, all'epoca, era uno sport ad alta intensità tecnologica e ingegneristica. Il successo italiano in questa disciplina, in contrasto con le difficoltà in sport nordici tradizionalmente dominati dai Paesi scandinavi, simboleggiò la **modernizzazione e l'efficienza industriale dell'Italia del Dopoguerra**, presentandola come una vetrina della sua rinascita tecnologica.

La figura più di spicco di quei Giochi, e forse di tutto lo sport italiano, fu **Eugenio Monti**. Pur non avendo vinto una medaglia d'oro, ma due argenti, Monti divenne leggendario per il suo spirito sportivo, tanto che **la pista di bob di Cortina porta oggi il suo nome**, "Eugenio Monti". La sua impronta morale divenne indelebile quando, alle Olimpiadi di Innsbruck 1964, prestò un bullone di ricambio al team britannico di Tony Nash e Robin Dixon, aiutandoli a vincere l'oro. Per questo gesto di magnanimità, Monti fu **il primo atleta in assoluto** a ricevere il prestigioso **Premio Pierre de Coubertin per il Fair Play**. Monti incarna perfettamente l'ideale olimpico che Cortina voleva trasmettere al mondo.



L'ascesa atletica tra le due edizioni (1956 – 2006)

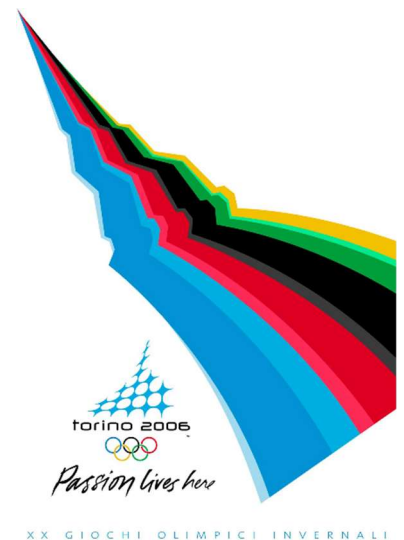
Il periodo che intercorre tra le edizioni di Cortina e Torino è fondamentale per comprendere l'evoluzione dei **Giochi Olimpici italiani** e la crescita del movimento sportivo invernale nazionale.

Dal dominio quasi esclusivo del bob del 1956, l'Italia vide crescere esponenzialmente la sua performance in discipline chiave come **lo sci alpino, lo sci di fondo e lo short track**. Nello sci di fondo, ad esempio, l'Italia si affermò come potenza mondiale, culminando con gli eroi che avrebbero trionfato a Torino 2006. Atleti come **Maurilio De Zolt** (tre medaglie, incluso l'argento ad Albertville) e **Giorgio Di Centa** testimoniano l'ascesa di un settore che aveva abbracciato nuove metodologie di allenamento.

Questa **trasformazione atletica** fu alimentata da un crescente impiego dell'innovazione tecnologica. L'approccio allo sport migrò dalla pura resistenza fisica all'applicazione scientifica, con la ricerca concentrata su materiali avanzati e aerodinamica, preparando il terreno per l'era digitale.

Torino 2006

I **XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006** segnarono il ritorno dell'evento in Italia dopo cinquant'anni. Per la prima volta, una grande città industriale fungeva da motore organizzativo, sfruttando i Giochi come catalizzatore per la trasformazione urbana e la riconnessione emozionale con le sue valli alpine. Torino 2006 ha dimostrato ancora una volta la **capacità italiana** di organizzare un mega-evento su scala globale.



Il trionfo di pubblico e immagine

Dal punto di vista organizzativo e di immagine, **Torino 2006** fu un **successo clamoroso e senza precedenti**, dimostrando l'energia e la passione del Piemonte. I numeri testimoniano l'entusiasmo e la portata globale dell'evento:

- ✓ L'affluenza superò ogni aspettativa con 1,5 milioni di turisti (a fronte di una previsione iniziale di 1 milione)
- ✓ 900.000 biglietti venduti

- ✓ Un incasso di quasi 70 milioni di euro
- ✓ Pubblico televisivo di tre miliardi di telespettatori, diventando all'epoca le Olimpiadi Invernali più viste nella storia.
- ✓ 2.500 membri dello staff e 18.000 volontari provenienti da 64 Paesi, dimostrando la capacità italiana di mobilitare risorse umane su scala internazionale.

Le imprese italiane: la doppietta storica di Giorgio Di Centa

Se Cortina fu l'oro del Bob, **Torino 2006 fu il trionfo dello sci nordico**. Le imprese degli atleti italiani suscitarono un'emozione collettiva duratura, che vide l'Italia protagonista del medagliere in diverse discipline.

L'apice fu raggiunto dallo sciatore di fondo Giorgio Di Centa, che conquistò due medaglie d'oro:

Staffetta 4×10 km: L'oro dei "moschettieri" Fulvio Valbusa, Giorgio Di Centa, Pietro Piller Cottrer e Cristian Zorzi fu un momento storico, consolidando l'Italia come potenza dello sci di fondo.



50 km tecnica libera: Di Centa completò una doppietta memorabile, vincendo una volata epica. Il momento fu immortalato dalla sua esclamazione a caldo subito dopo la gara: "Posso anche smettere di correre adesso", un'espressione che incapsula la gioia e la fatica dell'impresa olimpica.

Giorgio Di Centa, fratello della fondista Manuela, divenne il simbolo di quei Giochi, portando a casa tre medaglie olimpiche totali (inclusa quella d'argento nella staffetta a Salt Lake City) e consolidando il suo status di campione olimpico.

Milano Cortina 2026

L'attesa



E ora, l'Italia si prepara a scrivere il terzo capitolo di questa storia olimpica invernale. L'attesa per [Milano Cortina 2026](#) cresce di giorno in giorno. Per la **prima volta** un'edizione dei Giochi Invernali sarà ospitata da **due città**: la metropoli di Milano e la "Regina delle Dolomiti" Cortina d'Ampezzo, a sottolineare la volontà di unire innovazione urbana e tradizione montana.

I XXV Giochi Olimpici Invernali si terranno dal 6 al 22 febbraio 2026 e riportano la fiamma olimpica in Italia a 20 anni esatti da Torino 2006, nonché a 70 anni dallo storico esordio di Cortina 1956.

Sarà la **terza Olimpiade Invernale in Italia**, un primato condiviso in Europa solo con la Francia, e un evento che pochi altri Paesi al mondo possono vantare: la **cerimonia d'apertura** avrà luogo in contemporanea nello **stadio San Siro di Milano e in Piazza Dibona a Cortina**, mentre la cerimonia di chiusura sarà ospitata nell'anfiteatro romano dell'Arena di Verona in uno scenario unico al mondo. È un accostamento potente di simboli: da un lato la modernità di Milano, capitale economica e città proiettata nel futuro, dall'altro il fascino eterno della storia italiana rappresentato da Verona.

Il motto ufficiale scelto per Milano Cortina 2026 è **"Duality, Together"** – *dualità, insieme* – a sottolineare proprio l'unione degli opposti, la collaborazione tra realtà diverse (montagna e città, tradizione e innovazione) per un obiettivo comune.

I simboli

Non mancano i simboli che già stanno arricchendo l'attesa di Milano Cortina 2026. Le **mascotte** ufficiali dei Giochi, ad esempio si chiamano **Tina e Milo** e sono due simpatici ermellini fratello e sorella. **Tina**, dal manto bianco, **richiama Cortina** (e rappresenta i Giochi Olimpici), mentre **Milo**, marrone, è un **omaggio**

a **Milano** (e sarà la mascotte delle Paralimpiadi). La loro scelta è frutto di un concorso tra studenti di tutta Italia, a dimostrazione di come questi Giochi vogliano coinvolgere le nuove generazioni sin da subito. Presentati in pompa magna al Festival di Sanremo 2024, Tina e Milo sono subito diventati popolari e simboleggiano l'unione di due realtà diverse sotto gli stessi cinque cerchi olimpici.

Un altro simbolo unificante è il **logo ufficiale** di Milano Cortina 2026, chiamato **Futura**: una linea luminosa che disegna il numero "26" come fosse una pista che scende da una montagna, a sottolineare il **legame tra la città e la montagna**.

Anche il **design delle medaglie 2026**, svelato di recente, è carico di significato: due cerchi concentrici che si uniscono a metà, a rappresentare l'incontro tra il percorso dell'atleta olimpico e paralimpico e quello di tutte le persone che li hanno accompagnati.

Insomma, l'identità visiva e simbolica di questi Giochi invernali italiani parla di **unità nella diversità**, di incontri tra mondi differenti che collaborano.

Le speranze

A scaldare i cuori degli appassionati sportivi italiani sono le speranze legate ai nostri atleti. In ogni disciplina c'è qualcuno che sogna di vincere una medaglia in casa propria.

- ✓ Nel **pattinaggio di figura** potremmo vedere finalmente un'azzurra (forse la talentuosa Carolina Kostner se uscisse dal ritiro, o una sua erede) volteggiare sul ghiaccio di Assago di fronte al pubblico di casa.
- ✓ Nello **sci alpino**, campionesse come Sofia Goggia (oro in discesa nel 2018) e Federica Brignone (argento e bronzo a Pechino 2022) potrebbero cercare la gloria definitiva sulle piste di Bormio e Cortina, spinte dal tifo tricolore.
- ✓ Nello **short track** la regina Arianna Fontana – l'atleta italiana più medagliata di sempre ai Giochi Invernali – deciderà forse di inseguire il decimo podio olimpico proprio a Milano, nella sua Valtellina, dopo le scintille di una carriera leggendaria.
- ✓ Nel **curling** Stefania Constantini, la giovane cortinese già oro a Pechino 2022, ora sogna il bis davanti al pubblico di casa.

- ✓ Altre discipline in cui l'Italia avrà punte di diamante pronte a dare il massimo per coronare il sogno di una medaglia olimpica davanti ai propri connazionali: il **biathlon** con Dorothea Wierer, lo **snowboard cross** con Michela Moiola, lo **slittino** con Dominik Fischnaller lo **sci nordico** con Federico Pellegrino.

Un viaggio lungo tre epoche e la legacy emozionale

Come abbiamo visto, la storia dei Giochi Olimpici Invernali in Italia, da Cortina 1956 a Milano Cortina 2026, passando per Torino 2006, è un racconto affascinante di progresso, ambizione e rinnovamento.

Tre edizioni che offrono un confronto istruttivo sulla narrazione e sull'identità nazionale nel corso dei decenni:

- ✓ **Cortina** fu la vetrina della **rinascita** e della **moralità sportiva** (Eugenio Monti), affermando l'Italia nel mondo con l'innovazione televisiva;
- ✓ **Torino** fu l'affermazione della **capacità organizzativa** su larga scala e il trionfo indimenticabile dello sci nordico (Giorgio Di Centa);
- ✓ **Milano Cortina 2026** è la scommessa sulla **rigenerazione, sull'inclusività e sulla digitalizzazione dello sport**, con il suo motto "**It's Your Vibe**" che celebra la **passione condivisa**.



Il successo di Milano Cortina 2026 sarà misurato dall'emozione che saprà generare e dalla sua capacità di rafforzare il legame profondo tra l'Italia, le sue montagne e lo spirito olimpico. L'impegno verso l'innovazione tecnologica (Sport 4.0) e la valorizzazione di un vasto territorio alpino definisce un nuovo modello di legacy emozionale e di promozione territoriale per le future generazioni.

Fonte : <https://www.oasport.it/approfondimenti/le-edizioni-delle-olimpiadi-invernali-in-italia/>



La volta corsa

A dicembre, secondo una tradizione ancorata nelle abitudini da anni, soci e coniugi si sono ritrovati per la tradizionale cena in modalità “tavola condivisa” che si rivela sempre un momento ricco di convivialità.

Per accogliere gradevolmente più di 40 persone, le tavole e il buffet sono stati allestiti nella grande aula piuttosto che nella sala abitualmente dedicata agli incontri mensili.



I partecipanti hanno portato ciascuno un piatto preparato con cura, creando un buffet variegato che ha trasformato la cena in un viaggio gastronomico attraverso le diverse regioni d'Italia.

Ogni piatto è diventato un pretesto per ampliare il vocabolario, scoprire nuove ricette e approfondire curiosità gastronomiche viaggiando tra antipasti, affettati, formaggi, pasti caldi o freddi, senza dimenticare alcuni famosi dolci per concludere una golosa cena.

Durante l'aperitivo offerto come al solito dal club, i commensali, sorseggiando un prosecco oppure uno spritz, hanno potuto apprezzare i talenti musicali della nostra amica Rosanna che ha interpretato al sassofono 2 brani molto noti e, ovviamente, legati al periodo festivo di fine anno:

"All I want for Christmas is you" e "Jingle bells rock".

Questo concertino ha consentito di creare un'atmosfera molto calorosa fin dall'inizio della serata.

Grazie a lei per la sua iniziativa!





Dopo l'intermezzo musicale, tutti si sono ritrovati a tavola per assaggiare (golosamente...) le ottime preparazioni del buffet.

Tra antipasti, piatti caldi, insalate e, finalmente, dolci, è sempre l'opportunità per i commensali di chiacchierare del più e del meno, tra

cui, ovviamente, i ricordi dei viaggi alla scoperta delle meraviglie del Bel Paese.



La serata si è conclusa scambiando già gli auguri per le feste di Natale e di Capodanno e...distribuendo i "pochi" avanzi, prova che tutte le vivande sono state molto apprezzate e che... c'erano probabilmente un bel numero di golosi tra di noi 😊.

Il Comitato sarà felice di ritrovare tutti il 14 gennaio per iniziare l'anno 2026.

Da non dimenticare:

Durante la serata, il Comitato ha avuto il piacere di proporre l'ultimo bollettino mensile. Questo è stato realizzato sul tema della gastronomia grazie a una dozzina di ricette proposte dai soci per la cena dell'anno scorso.

Ancora un'opportunità per ringraziare tutti i redattori, soci o coniugi che hanno partecipato alla creazione di questo bollettino speciale.

Dominique Bostoen



Calendario del ciclo 2025-2026

Attenzione! Da questo ciclo, le sedute si svolgeranno sempre il secondo mercoledì del mese.

- 8 ottobre 2025
- 12 novembre 2025
- 10 dicembre 2025
- 14 gennaio 2026
- 11 febbraio 2026
- 11 marzo 2026
- 8 aprile 2025
- 13 maggio 2026
- 10 giugno 2026



La prossima seduta del club di conversazione italiana di Tournai si svolgerà mercoledì **14 gennaio 2026** dalle 19:30.

Come da tradizione annuale, ci ritroveremo per scambiarci, in un clima sempre conviviale, gli auguri di capodanno (un po' più tardi del solito). Il Comitato vi inviterà anche a brindare con un calice di prosecco, assaggiando una fetta di torta dell'Epifania.

Dopo l'applauso per i re e regine eletti casualmente, chiederemo ad ogni socio di esercitare i suoi talenti letterari tramite un argomento che sarà svelato al momento opportuno 😊.

Dunque, vi aspettiamo numerosi, con il vostro buon umore...e **una penna**.



Le riunioni del club si svolgono al **"Collège Notre-Dame", Rue des Augustins, 30 a Tournai** e cominciano **alle 19:30** (tranne eccezioni).

*A richiesta della Direzione, per motivi di sicurezza, la porta d'ingresso verrà chiusa durante le nostre riunioni. La porta rimarrà aperta fino alle 20:15. Per chi dovesse arrivare più tardi occorrerà telefonare a **Dominique Bostoen (0476 56 33 55)** o **Jean-Pierre Corongiu (0498 28 33 26)**.*

Chi desidera partecipare alle riunioni, attività diverse e ricevere il bollettino mensile è invitato a pagare la quota **di 25,00 €** tramite bonifico bancario al n° di conto: "Lo specchio" **BE51 1261 0020 9962**.

Scadenza ultima per il pagamento: **30 novembre 2025**.

Sito internet del club : <https://www.conversazione-italiana.be>

Editore responsable: Dominique Bostoen, rue Guillaume Charlier 15/42 – 7500 Tournai.